

RAPPORTO DELLA FONDAZIONE MORESSA

IMPRENDITORI STRANIERI, PATTUGLIA CHE CRESCE (+2,3%) ANCHE IN ERA COVID

di Valentina McIs

È nato all'estero uno su dieci degli imprenditori censiti in Italia dalle Camere di commercio. E quasi l'11% delle imprese è a conduzione straniera. La pandemia di Covid-19 ha fatto sentire i suoi effetti anche sugli occupati di nazionalità straniera, che sono diminuiti di 158mila nel terzo trimestre 2020 su base annua. Gli imprenditori immigrati, però, sembrano resistere e l'anno scorso è continuato il trend di crescita dell'ultimo decennio. È il bilancio tracciato dalla Fondazione Leone Moressa e anticipato al Sole 24 Ore del Lunedì.

Gli imprenditori nati all'estero (titolari o soci di imprese) sono 739.568, su una platea totale di 7,5 milioni. Si tratta di un numero in crescita costante dal 2011, quando erano 572mila. L'aumento è del 29,3% in dieci anni. Fra il 2019 e il 2020, invece, il numero degli imprenditori stranieri è cresciuto del 2,3%, con una sostanziale tenuta, nonostante l'epidemia. Poiché il bilancio generale sulla cessazione delle imprese e sui fallimenti non ha rivelato nel 2020 grandi cambiamenti rispetto al passato (i dati provinciali registrano aumenti com-

presi entro il 4%), è possibile che gli operatori economici sul territorio siano rimasti in attesa di capire quali saranno le conseguenze della pandemia, e che l'impatto effettivo sul numero di imprese diventi più visibile quest'anno.

«Malgrado la crisi causata dal Covid-19 gli imprenditori immigrati continuano a crescere», spiega Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa. «Le motivazioni - continua - possono essere diverse: chi è nato all'estero può essere stato costretto a cercare un'alternativa al mercato del lavoro dipendente a causa della crisi, o semplicemente essersi unito in società con parenti o connazionali con la speranza di prospettive migliori».

Se si considera il numero delle imprese a conduzione straniera (cioè imprese individuali con titolare nato all'estero o società di capitale con almeno il 50% di cariche e quote in mano a stranieri o società di persone o cooperative con almeno il 50% dei soci o degli amministratori stranieri), si tratta di 563.176 imprese su un totale di 5,1 milioni.

La Cina si conferma il primo Pae-

se d'origine degli imprenditori stranieri: sono 75.906. Anche Romania e Marocco contano più di 70 mila imprenditori. Nell'ultimo anno gli aumenti maggiori sono stati nelle comunità dell'Est Europa: Romania (+3,6%), Albania (+6%), Moldavia (+8,6%), Ucraina (+5,2%). In crescita anche Nigeria (+8,2%), Pakistan (+5,1%), ed Egitto (+3,8%). Rallentano invece Bangladesh (+1,7%) e India (+2,4%), dopo la crescita consistente dell'ultimo decennio.

La prima regione per numero di imprenditori stranieri è la Lombardia, con 157 mila: oltre un quinto del totale nazionale. In questo caso, la componente immigrata rappresenta l'11,6% dell'imprenditoria complessiva. La seconda regione è il Lazio, con oltre 89 mila imprenditori e l'incidenza più alta in assoluto (13%). Ci sono poi tre regioni che hanno più di 60 mila imprenditori stranieri: Toscana, Emilia-Romagna e Veneto. Nell'ultimo anno gli imprenditori immigrati sono aumentati in tutte le regioni: Lazio, Piemonte, Liguria, Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria e Basilicata hanno registrato incrementi maggiori del 3 per cento.

Le concentrazioni più importanti di imprenditori immigrati sono nelle grandi città: Milano, Roma, Torino e Napoli. Se invece consideriamo l'incidenza sul totale degli imprenditori, il picco massimo si raggiunge a Prato, dove uno su quattro è straniero. Altre tre province segnano un'incidenza sopra il 15%: Trieste, Imperia e Milano.

Quanto ai settori, oltre un terzo delle 563mila imprese con titolare straniero, si concentra nel commercio. Più del 60% delle imprese straniere è compreso tra commercio e costruzioni. L'incidenza sul totale delle imprese raggiunge il picco massimo nell'edilizia (18,8%) e nel commercio (15,1%).

Le imprese straniere in Italia per settore (2020)

SETTORI	IMPRESE STRANIERE	DISTRIBUZIONE	INCIDENZA SUL TOTALE
Commercio	205.162	36,40%	15,10%
Costruzioni	139.600	24,80%	18,80%
Servizi	107.969	19,20%	7,50%
Alberghi e ristoranti	46.888	8,30%	11,80%
Manifattura	45.543	8,10%	9,60%
Agricoltura	17.851	3,20%	2,50%
Totale*	563.176	100,00%	10,90%

(*) Nel totale sono incluse 183 imprese straniere di cui non è riportato il settore (0,03% del totale) - Fonte: elaborazioni della Fondazione Leone Moressa su dati Infocamerie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli artigiani nati all'estero
preferiscono la Marca

[LINK](#)

IL GAZZETTINO

18/02/2021

ed. Padova, pag. 11

Lo studio

La pandemia non frena gli imprenditori stranieri

Nonostante la pandemia, continua la crescita degli imprenditori immigrati: 2,3% in più nel 2020. È quanto emerge dallo studio della Fondazione Leone Moressa, l'Istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, analizzando i dati Infocamerce. Nel 2020 gli imprenditori nati all'estero sono stati 739.568, con un'incidenza del 9,8% rispetto al totale (valore in costante crescita rispetto al 7,4% del 2011). Guardando agli ultimi dieci anni, appare evidente la differenza tra nati in Italia (-8,6%) e nati all'estero (+29,3%). Il primato va alla Cina: 75.906 imprenditori (+0,5% in un anno), ma anche Romania e Marocco contano più di 70mila imprenditori.

sono stati trovati in Veneto: gruppi di genomi virali caratterizzati da una specifica serie di mutazioni. Indubbiamente quello più famoso, insieme alle varianti brasiliana (appena scovata a Padova) e sudafricana (non ancora rintracciata a Nordest), è appunto l'inglese, così chiamato perché scovato per la prima volta nel Regno Unito a cominciare da settembre. Questa stringa genetica è stata riscontrata in 17 dei 98 campioni veneti prelevati nelle ultime settimane, i quali portano a 154 i tamponi raccolti fin da giugno di cui è stato sequenziato il virus, numero evidentemente limitato rispetto alla quantità di casi positivi diffusi sul territorio. «Sequenziare il genoma di un virus - spiega lo Zooprofilattico - significa poter riconoscere l'emergere di varianti virali che possono modificare l'andamento e l'impatto dell'epidemia. Le mutazioni più interessanti sono a livello della proteina Spike del virus, data l'importanza che questa riveste per il legame con i recettori cellulari e perché verso di essa sono rivolti i principali anticorpi che danno la protezione verso l'infezione e le forme cliniche».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18/02/2021 pag. 21

**Imprese
di immigrati
in aumento
Sono il 10,9%**

Cresce il numero degli imprenditori immigrati presenti nel Veneziano. Sono 11.649 quelli registrati nel 2020, con un aumento del 2,3% nel 2020 rispetto al 2019. Quasi raddoppiata l'incremento rispetto al 2011 (+41,7%). Rispetto al tessuto imprenditoriale veneziano inteso nel suo complesso, ora l'incidenza si attesta al 10,9% del totale. Sono i numeri ricavati dall'ultimo studio della Fondazione Leone Moressa che fotografano al 31 dicembre 2020 la presenza di imprenditori nati all'estero e le dinamiche in corso nell'ultimo anno e negli ultimi dieci. Una presenza la cui crescita non è stata intaccata dalla pandemia. Rispetto al Veneto, Venezia si piazza al terzo posto come numero di imprenditori stranieri: i primi due gradini del podio sono occupati da Verona (14.182) e da Treviso (12.172). Seguono Padova (11.527), Vicenza (9.499), Rovigo (2.891) e Belluno (1.873). In totale, in Veneto gli imprenditori immigrati sono 63.793 (con una crescita del 21% tra il 2011 e il 2020). Il 32,8% opera nel commercio. Seguono i servizi (23,4%) e l'edilizia (21,4%). La prima regione per numero di imprenditori stranieri è la Lombardia, con oltre 157 mila imprenditori (11,6%) dell'imprenditoria complessiva regionale. «Sorprende il fatto che, nonostante la pandemia», spiega Michele Furlan, presidente della Fondazione Leone Moressa, «gli imprenditori immigrati continuano ad aumentare. Può essere anche un effetto della crisi, visto che molti sono rimasti senza lavoro. Si tratta di un fenomeno con luci e ombre». -- E.P.©

RIPRODUZIONE RISERVATA

[LINK](#)

Imprese:F.Leone Moressa,pandemia non frena aumento immigrati

Nel 2020 +2,3%, i cinesi la prima realtà con 76 mila presenze

LAVORO

Imprenditori stranieri: la crescita 2020 (+2,3%) batte il virus. In testa europei dell'Est e cinesi

Secondo la Fondazione Leone Moressa gli imprenditori nati all'estero sono 739.568, su un totale di 7,5 milioni: in crescita costante dal 2011, quando erano 572mila. Fra il 2019 e il 2020 l'aumento è del 2,3%, con una sostanziale tenuta, nonostante il Covid

di Valentina Melis

CORRIERE DEL VENETO

ed. Treviso 18/02/2021 pag. 8

Lo studio

Un imprenditore su dieci è un immigrato

La Fondazione Leone Moressa: «L'aumento è legato anche alla crisi»

TREVISO Nella Marca un imprenditore su dieci è straniero. Non solo: il numero degli imprenditori immigrati è il secondo del Veneto dopo Verona, con 12.172 censiti il 31 dicembre 2020. Hanno continuato a crescere negli anni, aumentando del 7% rispetto al 2011, ma il Covid è stato un freno anche per loro: nel 2020 l'aumento è stato solo dello 0,4%, e solo Vicenza e Rovigo hanno avuto risultati più bassi di quello trevigiano.

La provincia rimane sotto la media regionale di crescita ma mantiene saldamente una proporzione solida sui numeri ge-



Imprenditori

La maggior parte degli imprenditori stranieri sono cinesi, seguiti dai romeni e dal Marocco

nerali: gli imprenditori di origine straniera sono il 9,7% di quelli registrati. Treviso, come il Veneto, è ancora un territorio fertile per aprire la propria attività. Un anno faticoso e critico

come quello dell'epidemia Covid non ha fermato la libera iniziativa. A evidenziarlo è uno studio della Fondazione Leone Moressa (Istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgil di

Mestre), che ha analizzato i dati Infocamere sugli imprenditori nati all'estero o di origine straniera: nonostante la pandemia, la loro presenza in Italia è in crescita. «Questo aumento in realtà può essere anche un effetto della crisi - commenta il presidente Michele Furlan - visto che molti sono rimasti senza lavoro. Si tratta di un fenomeno con luci e ombre, ma anche di una sfida per il nostro Paese, da non sottovalutare nella prospettiva di uscire dall'emergenza».

Gli imprenditori stranieri in Veneto sono 63.793 (il 9,5% degli imprenditori totali): sono

cresciuti del 21% rispetto al 2011 e dell'1,1% rispetto al 2019 (una percentuale però più bassa di altre regioni con un popolazione imprenditoriale elevata come Lazio, Lombardia, Toscana ed Emilia che superano tutte il 2% di variazione negli ultimi dodici mesi). Per la maggior parte si tratta di cittadini cinesi, una conferma rispetto all'ultimo decennio (sono oltre il 10%), un altro 20% è rappresentato da Romania e Marocco e l'Est Europa cresce. Più di uno straniero su tre ha scelto di investire nel commercio.

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA